

Il Parco del Matese, il regno verde di “Ciro”

Quando il piccolo **Ciro**, il cucciolo di dinosauro fossile scoperto nel 1980, sgambettava sulla Terra, più di 100 milioni di anni fa, nell'era Mesozoica, l'aspetto dell'ambiente naturale compreso nel **Parco Regionale del Matese** non doveva essere troppo diverso da quello odierno: un paradiso naturale di formazioni carsiche, grotte, corsi d'acqua, cunicoli, a cui si sono aggiunte le testimonianze storiche del passaggio dell'uomo, tra borghi, castelli, rocche, fortilizi longobardi e medievali.



Il Parco, istituito nel 2002, sorge in **Campania**, tra le province di **Caserta e Benevento**, ai confini con il Molise. Si estende per circa 33 mila ettari e include nel suo territorio **venti comuni**.

Ciro, un ritrovamento che “ha fatto

la storia”

Nel 1980, nei pressi di **Pietraroja**, nel beneventano, è stato ritrovato un piccolo dinosauro fossile, il primo italiano e uno dei meglio conservati nel mondo, poiché provvisto ancora di organi interni e fibre muscolari.



L'eccezionalità della scoperta consiste anche nel fatto che il cucciolo, a cui è dato il nome scientifico di *Scipionyx samniticus*, (e quello più popolare di "Ciro"), è che il suo ritrovamento ha confermato la presenza di questi grandi rettili in Italia e, in particolare, nella zona del Sannio.



Il piccolo **Ciro**, che sarebbe vissuto durante il **basso Cretaceo**, **circa 110 milioni di anni fa**, ha una lunghezza di 60 cm dal muso alla coda e un'età tra le 4 e le 5 settimane. Se fosse cresciuto, avrebbe raggiunto circa due metri di lunghezza. Per quanto riguarda il genere, si pensa che il piccoletto appartenga a una nuova famiglia di dinosauri.



Per ora è stato classificato come teropodo, un carnivoro ad andatura bipede, “cugino” del temibile T-Rex. Un calco di **Ciro**

si può vedere presso il **Paleolab di Pietraroja** (www.eptbenevento.it)

La ricchezza delle acque

Una peculiarità del parco sono **le sue acque**, tra cui spicca il **Lago Matese**, che sorge a mille metri di altezza ed è il più alto lago carsico d'Italia. Inoltre, nel territorio si trovano anche il **Lago Gallo** e il **Letino**. In questo ambiente incontaminato vive una straordinaria biodiversità.



Sulle sponde del lago Matese, per esempio, si può facilmente avvistare l'**airone cenerino**, mentre a quote maggiori il **falco pellegrino**, il **nibbio reale** e il **lanario**. Nelle acque cristalline dei laghi vi sono la trota e il triotto, mentre lungo le rive crescono giunchi e canneti.

Il fascino delle grotte

Nel corso dei secoli, le acque infiltrate nel calcare delle montagne hanno formato poi le affascinanti **grotte**, come le **Grotte di Lete**, con le cascate della galleria superiore, le stalattiti e le stalagmiti che disegnano un ambiente unico.



Nell'area di Gallo Matese si trovano affascinanti doline, mentre forme naturali bizzarre si possono ammirare a Campo dell'Arco e ai piedi del Monte Miletto. Ispirano all'avventura e stimolano lo spirito di scoperta le valli fluviali e i **canyon** come la **Forra dell'Inferno**, la **Gola di Caccaviola**, la **Forra di Lavelle** e il grande canyon di **Pesce Rosso**.

Andar per boschi e foreste

La fascia pedemontana del parco è ricca di boschi di cerro, farnia e roverella, habitat ideale di volpi e cinghiali. Tra i più c'è il **Bosco degli Zappini** di Fontegreca, che si estende per oltre settanta ettari. Gli amanti del birdwatching possono invece avventurarsi con il loro obiettivo nell'**Oasi Naturalistica delle Mortine**, per immortalare il **martin pescatore**, l'**airone** e diverse specie di anatre e oche.



Salendo in quota, il paesaggio è dominato da grandi boschi di faggio, nascondiglio perfetto per l'elusivo **lupo**, ma anche per barbagianni, picchi, beccacce, allodole, picchi e del **gufo reale**, il rapace notturno più grande d'Europa. Con un po' di fortuna, si può avvistare anche la maestosa **aquila reale**.

Due passi nella storia tra borghi, rocche e castelli

Alla bellezza del paesaggio naturale si aggiunge quella nata dalla storia dell'umanità. Qui, infatti, nel V secolo d.C arrivarono prima i Vandali e i Goti, poi i Longobardi, che costruirono diversi castelli e hanno lasciato diverse testimonianze anche nelle **grotte**, molte delle quali, come quella di **Curti**, di **Gioia Sannitica**, quelle di **Raviscanina** e di **Faicchio** sono ornate con altari e affreschi riconducibili al culto di San Michele Arcangelo.



Con l'arrivo dei **Saraceni** le popolazioni si spostano sui rilievi, dove nascono centri e persino monasteri fortificati, come Castello e San Gregorio Matese, Prata Sannitica, Pratella, Ciorlano e Piedimonte Matese, dove ancora oggi si rivivono le atmosfere del Medioevo. Le dominazioni **normanne**, **sveve e angioine** hanno poi disseminato la Valle del Volturno di castelli e borghi, come Gioia Sannitica e Castello Matese, una delle porte di ingresso al Parco, che sorge in posizione panoramica sulla vallata.



Da vedere anche **Faicchio**, con il suo maschio in centro storico, e **Prata Sannita**, per passeggiare tra vicoli, case arroccate e l'imponente castello. Ad **Aliano**, poi, si trova una bella rocca cinquecentesca, mentre tra i centri medievali meglio conservati c'è quello di **Cusano Mutri**, tutto in pietra calcarea.

I sapori nel Parco

Uno dei prodotti tipici è il **caciocavallo Silano DOP**, un formaggio semiduro a pasta filata, prodotta con latte di diverse razze di vacche, tra cui la podolica, autoctona. La sua origine è antichissima e ne parla persino Ippocrate, nel 500 a.C, seguito da Plinio che ne esalta la qualità.



Tra i latticini tipici troviamo anche la marzellina la ricotta fresca ed essiccata di capra e di pecora, mentre tra le carni fresche e lavorate ci sono il **prosciutto di Petraraja**, la salsiccia di polmone, e quella fresca affumicata, la soprassata del Sannio e le carni di suino di razza casertana. Tra i prodotti da forno, invece, il pane di patate, i taralli intrecciati, i carrati, i calzoncelli, il parrozzo, e il Biscotto di Sant'Angelo.

COME ARRIVARE

In auto, da Nord, prendere l'A1, uscire a Caianello, poi proseguire sulla SP372 Telesina. Uscire a Dragoni-Piedimonte Matese e seguire le indicazioni per il lago. **Da Sud**, A1 con uscita Caserta Nord, poi seguire le indicazioni per Caiazzo-Piedimonte Matese. Arrivati a Piedimonte, seguire per il lago. Superare i paesi di Castello del Matese e San Gregorio Matese fino all'ingresso del parco.

DOVE MANGIARE

***Agriturismo Colle Bralle**, Contrada Colle Bralle, Fontegrega (CE), tel 0823/944916, www.agriturismocollebrallece.com Per gustare i piatti tipici dell'alto casertano. Menù da € 26.

***Agriturismo Marchese**, via Sciardi, loc. Massa, Faicchio (BN), tel 0824/814102, www.agriturismomarchese.com

DOVE DORMIRE

Miralago Hotel & Spa***, via Miralago, Passo di Miralago, Castello del Matese (CE), tel 0823/919315, www.hrs.com . Hotel



con 24 camere e una splendida spa dove poter effettuare massaggi e trattamenti. Dispone di piscina coperta, sauna e palestra. Possibilità di prenotare escursioni.

***Agrihotel La Vecchia Quercia**, via Cerquelle 28, Cerreto Sannita (BN), tel 0824/861263, www.ristorantelavecchiaquercia.it Agriturismo con ristorante annesso che propone piatti della cucina tipica sannita.

INFO

www.parcoregionaledelmatese.it

